

Proposta di riflessione operativa

CONSULTA di Viale Libertà per l'AMBIENTE

La Consulta Libertà, in considerazione delle ripetute e positive richieste dell'Assessore Martina Sassoli a segnalare possibili interventi e soluzioni tese a migliorare e rafforzare la qualità della vita degli Abitanti del Quartiere che hanno portato alla formulazione di altrettante proposte contenute nel documento inviato dalla Consulta lo scorso giugno 2019 e al successivo incontro del dicembre 2019 con l'assessore stessa, con il presente documento intende portare all'attenzione del Sindaco e degli assessori competenti alcune riflessioni emerse sull'ambiente durante i confronti avvenuti negli ultimi incontri della Consulta e dei Gruppi di lavoro di Cittadini del quartiere.

Qui sotto riportiamo i punti da noi affrontati per quanto riguarda il Verde e l'Ambiente:

1. *Niente sarà come Prima*
2. *B.O.A.*
3. *Biciplan*
4. *Cascina S.Anastasia – S.Bernardo*
5. *Viale Libertà*
6. *Il bello deve ancora arrivare*
7. *Conclusione*

1. NIENTE SARA' COME PRIMA

“Niente sarà come prima” è uno dei pensieri che ricorrono in questo periodo difficile, e allora che cambino in meglio progetti già in corso con un rispetto maggiore non solo dell'ambiente naturale ma anche di quello “umano”, intendendo con questo termine le Comunità di Quartiere dei Cittadini monzesi.

L'inevitabile periodo di riflessione che accompagnerà la nostra Città non appena ci riprenderemo dall'emergenza sanitaria, avrà ripercussioni importanti. In questa nostra proposta di riflessione vogliamo fermarci anzitutto su quelle economiche, ambientali e sociali, ed in particolare sulle priorità connesse al mercato dell'edilizia residenziale, del verde e dell'ambiente.

Nel settore edile appare prevedibile che ben difficilmente i cittadini monzesi – intendendo sia quelli che già vi abitano e desiderano cambiar casa sia quelli che vorranno stabilirsi nella nostra Città – saranno nelle condizioni di affrontare il costo dell'acquisto di una nuova abitazione. Nel territorio della nostra Consulta sono già in costruzione due torri di 12 piani a soli 400 metri dall'area interessata dal Piano di Lottizzazione Bosisio – Gallarana – Aguggiari, ed a questi si aggiungono altri interventi edilizi nella zona di via Correggio e Guerina. Al di là dell'impatto sull'ambiente e sulla mobilità cittadina, la somma di interventi in atto finirà per immettere in breve tempo una grande quantità di alloggi posizionati a poca distanza.

La notevole attività edilizia che si sta manifestando nel Quartiere Libertà non è detto però che trovi nei prossimi mesi, e forse anni, quella rapida vendita che gli investitori edili si

attendono per rientrare degli investimenti, fermo restando invece che i cittadini avranno più bisogno di socialità e chiederanno di vivere e far vivere i luoghi e gli spazi delle relazioni.

Appare quindi opportuno il momento perché l'Amministrazione Comunale si faccia promotrice di un cambio di prospettiva rovesciando il concetto di una crescita edilizia continua per privilegiare invece una maggiore "salvaguardia complessiva" di tutti gli interessi, nella prospettiva di una città davvero smart perché tesa a migliorare il senso civico e di appartenenza a luoghi in cui l'abitare lo spazio e il tempo ritrovi dimensione sociale.

Con il termine di "salvaguardia complessiva" evidenziamo l'opportunità, forse la necessità, che l'Amministrazione metta in campo una decisa azione concertativa con gli operatori per far sì che si portino a termine i cantieri già avviati mentre si interviene per rivedere le parti non ancora cantierizzate. Un'intelligente revisione dei progetti dovrebbe puntare ad aumentare la dotazione del verde urbano, salvaguardando il patrimonio ambientale rimasto, risorsa non più rinnovabile, e nel contempo a riposizionare in là nel tempo le scadenze oggi previste per il completamento delle edificazioni e opere connesse, in modo da consentire anche una certa tranquillità da un punto di vista economico agli operatori edili.

2. B.O.A.

La prima sfida sulla quale la Consulta, raccogliendo anche la volontà di tanti cittadini residenti, ha già espresso un orientamento preciso è quella del BOA, il Bosco Urbano Aguggiari che verrebbe distrutto per far spazio ad un parcheggio. Al contrario una rivisitazione ambientale del progetto (da noi tradotta nel mantenere il più possibile l'area boscata realizzando solo gli accessi alle nuove case) porterebbe a non perdere completamente una risorsa ambientale che nel contempo costituisce valore aggiunto a favore delle nuove costruzioni previste.

Riteniamo così positiva e concordiamo davvero pienamente con la recente decisione della Giunta Municipale di non concedere un'ulteriore estensione del progetto edilizio previsto a margine della via Gallarana, mantenendo solo quanto già approvato in passato, ovvero un'area verde collegata peraltro alle aree libere del piano di lottizzazione Aguggiari-Prampolini-Gallarana, aree che dovranno trovare una sistemazione a verde attrezzato.

Consideriamo questa scelta come un buon punto di partenza per un dialogo costruttivo fra l'Amministrazione Comunale e la Consulta per uno sviluppo armonioso ed equilibrato del Quartiere Libertà. Un'intelligente revisione dei progetti per Noi deve infatti puntare ad aumentare la dotazione del verde urbano, salvaguardando il patrimonio ambientale rimasto e insieme riposizionare in là nel tempo le scadenze previste oggi per il completamento delle edificazioni e delle opere connesse.

3. BICIPLAN

Nel rispetto delle competenze e della rappresentanza democratica, come Consulta di viale Libertà chiediamo però anche alla Governance urbana (nello specifico all'Assessorato allo Sviluppo del Territorio-Urbanistica e Ambiente) di partire certo da quanto esiste già ma per

costruire un'idea di futuro del Quartiere che veda il contributo riconosciuto ed effettivo all'elaborazione dell'identità del Territorio di noi cittadini in esso abitanti.

E' quanto, in risposta alla progettualità richiesta dall'Amministrazione Comunale con il Secondo Bilancio Partecipativo e sulla base delle 3.000 risposte degli abitanti al questionario sui desideri per il quartiere,,questa consulta ha formulato nel documento del giugno 2019 citato in premessa. Prima larghissima richiesta fu la realizzazione di due percorsi ciclabili già previsti dal "Biciplan" che, girando tutto attorno al verde di quartiere, avessero continuazione verso il Parco di Monza.

Un circuito pedonale che si accompagna alle ciclabili (percorso peraltro già in parte presente) potrebbe animare il quartiere collegando le diverse situazioni di verde dentro un sogno che fa diventare orti e verde e aree giochi e centri aggregativi luoghi di incontro per il coinvolgimento e la crescita di comunità *inLibertà*.

4. Cascine S. Bernardo e S. Anastasia

E' quanto abbiamo cercato di fare in modo maggiormente ragionato a fronte delle ripetute e positive proposte dell'Assessore Martina Sassoli attraverso il contributo di visione che avremmo voluto dare allo spazio attiguo alle Cascine S.Anastasia/San Bernardo. Il nostro progetto nato dall'incontro tra realtà diverse (Istituto Mapelli, Tiki Taka, Progetto RiScatti, Abitanti delle Cascine) stava dentro una visione di un verde di comunità che collegava bisogni diversi e che univa in quel pezzo incolto di quartiere l'incontro tra diversamente abili, alcune persone fragili delle cascine, la scuola, gli abitanti.

Non siamo soddisfatti di vedere che quanto avevamo ideato era stato scavalcato e già realizzato da altre realtà senza che ne fossimo a conoscenza. Niente da dire sul tecnicismo di chi ha messo le piante molto ben allineate ma quello che ci rattrista sta nel verde ad una dimensione, certo politicamente correttissimo, ma che non riporta il connotato del progetto ideato dal Gruppo di lavoro della Consulta, un progetto piantato dentro un verde di comunità che rivendichiamo come valore indispensabile (nello specifico caso anche ben diverso dall'accogliere le solitudini di drogati, coppie e quant'altro).

5. Viale Libertà

Il viale Libertà è il biglietto da visita di Monza per chi entra in città da EST. Quale migliore immagine della città si potrebbe allora dare cercando di perfezionare l'impatto di questa arteria da sempre trafficata?

Riteniamo che alcuni interventi possano certamente arricchire l'immagine del Quartiere e della Città stessa.

Sarebbero proposte da considerare quella di valutare una nuova circolazione del traffico al fine di renderlo più scorrevole revisionando anche l'attuale viabilità. Ridefinire spazi senza decoro e utilità come la ex pompa di benzina lasciata abbandonata. Potenziare il verde lungo tutto il viale utilizzando gli spartitraffico ed i marciapiedi presenti,abbellendo il tratto fino all'incrocio del semaforo di via Lecco, con riferimento anche allo squallido grigiore del sottopasso, dando da subito l'impressione di entrare in una città che considera il verde e l'armonia come imprescindibile bene comune.

6. il bello deve ancora arrivare

Abbiamo indicato solo alcuni spazi e suggestioni ma, percorrendo il quartiere, sappiamo di potere aggiungere a quelle già indicate diverse altre situazioni e proposte: spazi non cuciti e finalizzati che meritano di essere rivisti nella prospettiva delle Città nella Città, offrendo un salto di creatività alla decisionalità della politica che aggiunga al valore tecnico anche il valore etico di organismo di partecipazione che come Consulta rappresentiamo.

Siamo certi che a chi gestisce la "Governance" della Città di Monza non manchino gli strumenti di comprensione e di lettura del contesto ma siamo consapevoli dell'importanza di ricordarci anche insieme che il quartiere è l'ambiente non attraversato solamente da relazioni di tipo puramente economico o individualistico ma dove si creano futuro e destini collettivi fatti di abitazioni verde, socialità che cittadini/abitanti possono davvero condividere

Per contribuire a generare identità e destino nel nostro quartiere, nel rispetto delle politiche decisionali dell'Amministrazione e nell'ascolto dei tecnici, come Consulta Libertà chiediamo dunque all'Amministrazione Comunale di abilitarci ad un approccio collaborativo anche progettuale, nei modi di un riconoscimento vero e di concretezza effettiva.

7. Conclusione

La proposta di riflessione accoglie l'idea tradizionale che per una reale valorizzazione del territorio debbano essere messe connessi due fondamentali aspetti della vita pubblica:

quello istituzionale e politico che, attenta al bene di tutto un territorio armonizzi quello che viene fatto in quartiere con tutto il resto della città e

quello tecnico e professionale il cui compito è valutare la fattibilità tecnica e la realizzazione pratica delle proposte tenendo conto degli impatti sul territorio e dei costi

ma chiede di unirne operativamente un terzo perché tutto non sia come prima:

quello che i cittadini che vivono il territorio divengano coattori della propria storia, attenti a quello che succede e desiderosi che gli spazi non restino spazi ma che si trasformino in luoghi in cui la socializzazione, l'incontro e la relazione portino quel valore aggiunto che nell'intelligenza delle connessioni fa sentire gli spazi come spazi di armonia generata anche dalla Consulta per coltivare la e le Comunità nel quartiere.

In allegato stadi diversi di proposte di lavoro con progettualità specificamente riferita

- al BOA – Bosco Urbano di via Aguggiari
- progetto riferito all'area attigua alle Cascine S. Bernardo/S. Anastasia
- progetto riferito all' Agriparco solidale *Accolti e Raccolti* dell'Orto di via Papini
- ... altri progetti di cui esiste già progettazione allegabile